Sabato 10 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 9.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre. . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ROMPICAPO PER SUA ECCELLENZA BOSELLI.

La Befana, che porta regali ai bimbi, non recò altro che noje e rompicapo all'Eccellenza sedente in Palazzo della Minerva.

Difatti, nella mattina del 7 gennajo, riceveva da Napoli notizia dello sciopero degli studenti della Scuola d'applicazione, sciopero che subito doventò generale tra gli studenti di quella Università. E dire che lo sciopero originò dal diniego di una sessione d'esami in marzo! E dire che, alla stretta de' conti, il chiedere d'essere esaminati al più presto, a noi appare quale titolo di merito per quelli studenti!

Poi, adesso, parecchi Giornali d'Italia si effondano in sdolcinate difese delle maestrine, vittime della nostra civiltà raffinata. Dopo i noti casi della Renzetti col Mandalari, v'ha ora il caso d'altra maestrina calunniata e difesa dall'avvocato Nasi. Ma, su pei Giornali, se ne citano parecchi di provenienza diversa che sono altrettante rivelazioni di indegni abusi. E non sappiamo bene come Sua Eccellenza se la caverà, se interpellato in Parlamento.

Quanto alla studentesca universitaria, l'on. Boselli può credere di aver provveduto col *nuovo Regolamento* l'altro jeri pubblicato; ma vedremo poi come l'andrà. Meglio un Regolamento solo, che non i tanti regolamentini che, con gli anni e col mutar dei Ministri, si agglomerarono dal 1872 ad oggi. Ma se uniformemente si avrà così voluto disciplinare gli Atenei, aspettasi ancora più larga riforma, pur promessa dall'on. Boselli, con una Legge che concerna tutta l'istruzione superiore. La quale riforma, però, dovendo mirare alle economie ed insieme al decoro dell'italiana coltura, davvero non sappiamo se verrà presto, anzi se verrà. Difatti, non appena si lanciò la minaccia di sopprimere alcune Università minori, ecco che sorgono penne animose per difenderle, e polemiche in questo senso se ne lessero, a questi giorni, in Giornali autorevoli.

Del resto, ci pensi Sua Eccellenza Boselli, perchè è affar suo. Noi non facciamo che annotare, e alle volte deplorare, come le cose dell'istruzione vadano a tentoni, e come eziandio le buone idee d'un Ministro trovino intoppi.

Così oggi registriamo una mortificazione che il Consiglio di Stato fece subire all'Eccellenza Sua, non approvando la fusione de' Ginnasi con le Scuole tecniche; per il che la Corte dei Conti respinse anch'essa i *programmi unici* per l'Istituto unico, e crediamo nei riguardi del salario dei docenti.

Dunque se Sua Eccellenza rimarrà fermo nella idea dell'Istituto unico per qualche anno, dopo cui dovrebbe avvenire la *biforcazione*, tanto per avviare i giovanetti agli studj classici quanto per avviarli agli studi tecnici, dovrà presentare al Parlamento la matassa da dipanare. Sinora il Consiglio di Stato non riconosce altro che la vecchia Legge Casati violata da tutti i Ministri coi regolamentini e con le circolari Quindi se l'on. Boselli vorrà davvero *riformare l'istruzione detta secondaria*, dovrà far abrogare quella Legge dal solo Potere competente, ch'è il Parlamento.

Ecco che, riguardo ad istruzione pubblica, siamo sempre ad un punto, cioè di non capirne niente. Ed aggiungendo le aspirazioni de' maestri elementari a liberarsi dalla soggezione de' Comuni e a passare agli stipendj dello Stato, vedesi come si tratti nientemeno che di tutto riformare ed innovare.

Probabilmente, davanti a cotante resistenze e ad aspirazioni sconvolgitrici, Sua Eccellenza Boselli non vorrà assumere, in aggiunta, questo nuovo rompicapo. Altri Ministri, antecessori suoi, che volevano tutto rimestare, finirono col lasciar correre le cose. E anche noi le lascieressimo correre, qualora non ne andasse di mezzo la serietà degli studj e la nazionale coltura.

Però, se non a tutto sconvolgere, scuole e programmi, si adoperi l'on. Boselli a provvedere almeno alla disciplina degli Istituti d'insegnamento soggetti alla sua vigilanza. Per questo scopo il Ministro non abbisogna di una nuova Legge; basta egli nell'alto ufficio, per cui siede in Roma al Palazzo della Minerva. G.

Un'ode di M. Rapisardi.

Il valentissimo poeta siculo, tempra fortissima di letterato e di patriota, ha côlto occasione del XVII anniversario della morte di Nino Bixio, caduto il 16 dicembre, per dettare un carme robusto, in cui la fibra poetica elevatissima si sposa al sentimento eroico che emana dalla figura del fiero Aiace garibaldino.

E' un'ode alta e serena; un canto che sarà caro specialmente ai liguri, ai concittadini del valoroso fratello di Garibaldi; un getto di poesia vera, sgorgato da un cuore innamorato di alti ideali, colorito da una fantasia ricca e varia, che dà al componimento varietà di toni e di passaggi.

Nino Bixio non è morto, egli vive nei regni sereni del Mito, che

fra' rami vocali
Sacre a le chiome degli eròi feconda
Rose immortali.

Ivi, egli, il prode, l'Aiace della rivoluzione,

Di morbi immune e di vecchiezza porge
Purpureo il labbro all'eraclea bevanda;
Ecco, fra prodi che gli fan ghirlanda,
Splendido sorge.

E parla ...

Parla a coloro che gli furono compagni e nelle guerre del risorgimento della patria e nei viaggi e sui mari *fra nembi e l'irte razze illesi*, perchè lascino l'ozio. La patria non abbonda *di ferree braccia e di animosi cori*, che anzi

Tale una gioventù vacua e superba,
Dotta in lascivie, al traccheggiar prudente,
Per le tue prode, Italia, al tuo ridente
Cielo s'aderba,

Ch'io vorrei, se per queste aure perdute
L'ire sue non ave se il petto audace,
Piombar su lei, qual su le torme brute
Piombava Aiace.

E qui con repentino passaggio ricorda Mazzini e Garibaldi, i due

Ond'ebbe il sogno d'Alighieri effetto,

e acceso d'ira pacata e solenne, apostrofa il potere, ch'egli accusa dei mali che travagliano l'Italia.

Forse in quell'apostrofe v'ha un po' d'industria o, per essere più esatti, v'è troppa idealità: perchè il poeta collocato nel tempio dei suoi ideali — dirò così transumani — di giustizia, di libertà, non si dà ragione della necessità del tempo: egli parla da poeta innamorato di un ideale che forse i popoli mai vedranno, salvo che non muti la natura umana; non parla da uomo che vive nel basso mondo della politica, costretta, per salvare interessi molteplici, ad appigliarsi al meno peggio, a quello che può giovare.

Ma la politica è una cosa secondaria; l'ode è anzitutto un'opera d'arte ed io mi occupo dell'opera d'arte.

D'altronde ciò che informa e anima questa ode è un sentimento vivo di pace operosa e feconda.

Essa non è una invettiva, non è l'ode sdegnosa e fremente di chi vuol dare e vincere una battaglia: è il canto di un eroe, che quando fu costretto ad appendere le armi impugnate per il riscatto della patria, volse la sua audace operosità alle arti della pace: esempio alla gioventù neghittosa che, come i canonici, serve la patria *in lætitia*.

La chiusa dell'ode è splendida, e siccome estrinseca questo concetto, è degna d'essere riprodotta per intero:

Venite, amici: l'augurata prora,
Ferma a la rada, il nostro peso attende;
Già dischiude il mattin le rosee tende,
Propizia è l'ora.

Generose virtù, vivo tesoro
Porti il cor vostro a' ideali umani;
Pii strumenti di pace e di lavoro
Portin le mani.

Ma da infingarda ruggine corrose
Non restin qui le nostre spade: ahi bieco
Destin che mi costringe a recar meco
L'armi odiose!

O Pace, ecco, a te libo: a te dal mero
Cristal, che un'aura inebbriante esala,
Verso il licore, in cui scintilla il fiero
Sol di Marsala.

Verrà l'ora a te sacra: entro al tuo caro
Tempio deposte alfin l'armi devote,
Me, già guerrier, vedrai tuo sacerdote...

Queste strofe sono stupende per la mirabile fusione del pensiero e della forma, per la nobiltà dell'idea e della parola, per la temperata armonia del verso, per una certa intonazione maestosa e solenne, onde pare che l'ode inceda divinamente, come una dea antica.

Un illustre patriota dalmato agonizzante.

Spalato, 8. Continua l'agonia straziante del patriota Bajamonti. Ei la sopporta con serenità ed evangelica rassegnazione. Fin da ieri il medico curante dott. Tacconi si dichiarò impotente dinanzi alla violenza del male. Nei lucidi intervalli lasciatigli dalla febbre, rivolgendosi all'amico conte degli Alberti, Bajamonti gli raccomandò la patria e il suo supremo desiderio insoddisfatto: il ginnasio italiano. Pregò il dott. Salvi di dire agli amici che muore tranquillo, se non felice. Il dolore della consorte, donna Luigia, che lo assiste con forza straordinaria, desta pietà; immenso è il dolore della popolazione.

Il dott. Bajamonti muore a 68 anni, vittima di una cestite che produsse uremia. La catastrofe fu accelerata dagli spiaceri morali e dalla guerra accanita mossagli in questi ultimi tempi. Fu per 22 anni podestà di Spalato, per diciotto sedette al Parlamento. Visse per la lotta, adorando la patria. Con potente forza geniale redense Spalato materialmente e moralmente. La Dalmazia deve tutto al Bajamonti.

Un francese prigioniero di Menelik.

Ad Ankober, capitale dello Scioa, si trova come prigioniero di Menelik, il capitano Pinot, francese.

Eligio Pinot, ex-capitano marittimo di lungo corso, dovette abbandonare la navigazione in seguito ad una malattia reumatica contratta nei suoi viaggi.

Interessato al pari dei suoi fratelli negli affari d'una fattoria creata a Massaua da Tramier e Lafarge, fu incaricato, nel 1880, da quei signori, di una missione commerciale allo Scioa.

Nel 1875 una carovana condotta dal ben noto esploratore Raffays, s'era aggiunta a Messinger pascià ed a ras Brron, ambasciatore di re Menelik, che tornavano in Abissinia.

Essi furono tutti assassinati al lago d'Aoussa dai Danakili, e tutto ciò che portavano seco fu depredato. Nondimeno si verificò che più di 500 fucili che Raffays portava al re della Scioa erano giunti al loro destino.

Fu per ottenere, se non il loro prezzo integrale, almeno un'indennità, che Pinot si recò nel 1880 la prima volta in Abissinia.

Non riuscì a ottener denaro, ma potè stringere relazioni commerciali che gli furono di grande vantaggio.

E' lui che attualmente si trova prigioniero ad Ankober. Quanto al motivo che ha spinto Menelik a farlo catturare, lo si ignora completamente.

La riabilitazione del... porco.

I giornali di America ci annunziano che, nei giorni scorsi, i cittadini di Washington sono rimasti sorpresi — caso ben raro in America — dalla comparsa sulle vie più frequentate della città, di una signora giovane, molto bella ed elegantissima, la quale conduceva una carriuola da bambini, entro la quale, su morbidi cuscini, era adagiato un grazioso porchetto.

Questo interessante animale era vestito... di una bella pelliccia ed era ornato di fiocchi e gingilli pieni di buon gusto.

La signora, di cui i giornali non rivelano il nome, è una eccentrica, la quale si propone di riabilitare il..... — chiamiamolo col suo nome — il porco, nella stima degli uomini.

Poteva bene risparmiarsi tante fatiche, la bella americana! La stima degli uomini verso il quadrupede compagno di Sant'Antonio, è tutti i giorni largamente dimostrata dagl'infiniti ammiratori della mortadella, del prosciutto e dei fegatelli.

Si giunge persino a coronare questi col simbolico alloro dei poeti....

Che vuole di più, la graziosa riabilitatrice dei suini di Washington?.....

Una recisa requisitoria del prof. Virchow contro il metodo di Koch.

Berlino, 9. Il prof. Virchow tenne alla Società medica un discorso che fece un'immensa impressione e fra gli scienziati, e nel pubblico, e anche nei circoli governativi.

Il prof. Virchow, presentando i preparati anatomo-patologici di 21 cadaveri di tubercolosi, che furono injettati colla linfa di Koch, disse di non aver trovato talora nessun indizio di reazione locale; di non aver, ad ogni modo, anche quando vi fu reazione, potuto accertare la distruzione del tessuto malato affermata da Koch. Trovò talvolta un principio di distruzione, però non diverso da quello che si riscontra in tubercolosi non inoculati.

Invece non potè scoprire nessun mutamento in parecchi tubercoli accuratamente esaminati. Dunque la pretesa distruzione è possibile ma non è provata.

Virchow non crede neppure all'efficacia del metodo Koch come diagnostico. L'injezione, secondo lui, non rivela i sintomi della tubercolosi prima nascosti, ma li crea introducendovi dei bacilli.

La linfa quindi è forse pericolosa specialmente per i malati deboli incapaci di espettorare.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

La nipote del Prefetto

ROMANZO

— Io vorrei, caro mio — osservò Elisa che adoperava volentieri col fratello un linguaggio materno — vorrei che ti azzardassi di dare consigli di questo genere a Carolina... Sei davvero così amabile, così premuroso con lei che la sarebbe in dovere di accettarli con riconoscenza! Si direbbe quasi che ne hai molte a tua scelta, o meglio che ti sia riserbata una principessa... E pertanto Dio lo sa se ti educai con queste idee romantiche! Tu non mi credi — proseguì la matura ragazza cercando un tòno persuasivo — ma vedrai che un bel giorno ci annuncieranno il matrimonio di Carolina col signor de Saint-Céar. Sento che vi è per aria qualche cosa: noi perdiamo inutilmente il tempo. Saint-Céar comincia ad accorgersi che invecchia; una di queste mattine getterà alle ortiche il suo celibato e vorrà ammogliarsi. Voi due siete i soli partiti possibili per la signorina Munié; lui perchè ricco e di una certa eleganza, tu perchè giovane, della migliore società e coll'avvenire in poppa. Ma la nostra situazione è precaria, bisogna affrettarsi. Devi sapere che poco fa Filippo è venuto qui ed ha minacciato di prendersi con lui il padre. Credo non abbia voglia di farlo, ma intanto l'ha detto. E se l'avesti sentito con che arroganza, con che modi villani, alla presenza di quella signora! Dubitai anzi per un istante — e le guancie della signorina di Marcène si coprirono di rossore — dubitai volesse rinfacciarmi che la presenza di suo padre qui è per noi una risorsa...

— Il vigliacco! Il miserabile! gridò Paolo. — — Che più non metta piede in casa mia!

— Era furioso per l'apposizione dei sigilli in casa di suo zio.

— Ma, osservò Paolo, non doveva mo forse proteggere i diritti di Paolo Bonhomel incapace com'egli è di attendere agli affari suoi?

— Ascolta, continuò Elisa; la nostra situazione si rende omai difficile. La pensione che ci paga il Bonhomel è modica senza dubbio; ma grazie all'ordine che ho introdotto in casa, ci riesce un po' vantaggiosa senza che pertanto il Bonhomel ci perda nulla. D'altra parte la considero come un compenso delle mie prestazioni per lui; ed è cosa giusta, con tante noie ch'egli spesso mi procura. Ma lasciamo stare. Recati domani a consultare il presidente Munié circa gli affari dei Bonhomel e approfitta della circostanza per arrischiare la domanda di Carolina. Forse non dirà nè sì nè no, ma intanto avrai guadagnato tempo sull'altro concorrente. Non aver poi riguardo di parlargli della tua promozione come di cosa assicurata...

— Avresti dovuto cattivarti la parente del Prefetto e ricercare il suo appoggio, disse il fratello interrompendola.

— C'è di meglio non ho chiesto io il suo appoggio, fu lei al contrario che domandò il mio e per una grossa faccenda, per aiutare suo cugino, il quale ti procurerà la promozione in cambio del servigio che gli renderai.

Mentre Elisa stava per informare il fratello circa le combinazioni politiche della signora de Blanria, comparve la madre.

— Elisa, disse, perchè non avvertirmi che quella parente del signor Prefetto se n'è andata? E io che non osavo uscire di camera per paura di trovarmi ancora in faccia di quella signora.

VI

Due aspiranti a una Sottoprefettura.

Il palazzo della Prefettura, il più grande edificio della città, rassomigliava a una piccola caserma. Le pietre che lo formavano, tagliate a perfezione, collaudate ed accettate secondo i regolamenti, collegavansi goffamente quanto all'estetica e molto male per la comodità di coloro che dovevano abitarlo. Pareva che l'architetto, indeciso fra l'eleganza e la comodità, avesse loro fatto dei reciproci sacrifici, riuscendo a danneggiare e l'una e l'altra. Così nella maggior parte delle stanze le finestre erano tagliate a mezzo da un pavimento e il sole batteva come doccia sulla testa o scoppiava come una bomba ai piedi dei disgraziati impiegati che ci perdevano la vista.

Solo il gabinetto del Prefetto godeva la piena luce del cielo: così la regolarità della facciata se ne risentiva un poco e il passante che osservava le due finestre di quel gabinetto dove l'occhio suo cercava invano dei quadratelli in legno mascheranti un falso pavimento, poteva dire: «E' là che lavora il signor Prefetto»

E volendo alludere al signor de Miron, non si sarebbe ingannato di troppo. Il nuovo Prefetto era uno di quegli uomini nati per dirigere una flotta dalle oscurità d'una retro bottega della City di Londra o per riunire un esercito dal fondo d'un gabinetto dove penetrano soltanto i sospiri soffocati d'un usciere sbadigliante. Il signor de Miron era insomma uno dei più attivi personaggi da poltrona; in mancanza di grossi affari nei quali esercitare la vigoria del suo intelletto, sbrigava con pari premura quelli di minor importanza.

Così non faceva mai visite ed era il suo massimo torto. Forse ignorava che trascurare gli uomini per attendere semplicemente ai loro interessi, non è cosa apprezzabile da tutti. Un ciarlone vi sarà più grato se l'ascoltate con pazienza e compiacentemente di quello che se troverete il modo di maritare sua figlia.

Ora la città, che contava a sua volta buon numero di chiacchieroni, di vanitosi, di curiosi e di sciocchi in rapporto alla popolazione, trovava diggià strano e contrario al buon costume che il signor Prefetto si mostrasse poco in pubblico, che fosse troppo riservato non raccontando a tutti e da per tutto la sua storia, che non informasse de' progressi i suoi numerosi concittadini e non provocasse infine una mezza dozzina di confidenze che correvano omai da tanto tempo le strade sì che anche i sordi della città le avevano sentite.

Per lo contrario le corse della signora de Blanria da un punto all'altro della nuova residenza producevano sugli abitanti il magico effetto d'una mano che accarezza la schiena d'un gatto voluttuoso: la pelle freme e il pelo si agita convulsamente. Si organizzava già sotto il suo patronato una festa al circolo: si progettavano delle scampagnate sotto la sua presidenza, si fabbricavano mille castelli in aria sotto la sua direzione.

Non era più tanto giovane per destare la gelosia delle donne, ma tuttavia abbastanza fresca per piacere agli uomini. Sua figlia — una bambina, come diceva lei — avrebbe al suo arrivo semplicemente accresciuto il collegio delle marmocchie senza ingrossare la lista delle ragazze da marito.

La signora de Blanria era dunque accettata senz'altro.

Un solo personaggio sembrava poco disposto a condividere l'universale entusiasmo per la cugina del Prefetto, e questo personaggio era il Prefetto stesso.

(Continua).

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L	1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	229,115.79
Fondo evenienze	»	9,335.99
	Totale L	761,951.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie o lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

La grande bufera di neve

che imperversò su mezza Europa.

Trieste, 8. Il treno della ferrovia Erpelle-Trieste, con due macchine, dovette fermarsi dinanzi all'Hôtel de la Ville, in attesa che venisse sgombrata, al Ponte nuovo, la neve, che rendeva assolutamente impossibile il procedere. Il treno ferroviario per Vienna non potè partire causa la neve.

Il piroscafo *Messina* da Metcovich che doveva arrivare ierlaltro giunse in porto appena ieri alle 5 pom. Anche *Tritone*, proveniente dalla Dalmazia, arrivò con ritardo.

Un telegramma da Venezia, annunzia che il piroscafo del Lloyd che doveva arrivare ierilaltro non si mosse da quel porto causa il tempo.

Trieste, 8. Le comunicazioni ferroviarie fra Nabresina e Lubiana sono da ieri interrotte e per conseguenza la postalettere da e per Vienna e stazioni intermede viene inoltrata per la via Udine-Pontebba.

Berna, 8. Il lago di Zurigo è congelato da Rappersweil fino a Meilen.

Fiume, 8. La città è completamente avvolta nella neve. Sulla linea ferroviaria di Karlstaldt è sospeso il servizio causa la neve alta un piede; anche il servizio locale è interrotto.

Vienna, 8. Telegrafano alla *N. F. Presse* che il treno celere Berlino-Aquisgrana si trova incagliato nella neve presso Langenweddingen provincia di Magdeburgo; e che in seguito ad un turbine di neve i treni delle linee Kiel, Flensburg e Kapweln hanno sospeso le loro partenze regolari. L'ultimo treno partito da Kiel si trova sepolto nella neve. La posta danese non può arrivare mancando affatto le comunicazioni. Dovunque imperversa uno spaventevole uragano di neve.

Brusselles, 8. Il Mare del Nord lungo tutta la costa belga alla larghezza di 200 metri è tutto gelato. È totalmente sospesa la navigazione.

Vienna, 8. Da due giorni continua una fortissima nevicata a Vienna e nei dintorni. Venne sospeso il servizio dei trams. Tutti i treni giungono con parecchie ore di ritardo.

Dodicimila operai sono impiegati nello sgombero; nelle vie la neve è alta più di mezzo metro. Continua sempre a nevicare.

Madrid, 9. — Regna grande freddo in tutta la Spagna, una forte bufera imperversa alla costa. Parecchie navi soffersero avarie a Valencia, e si temono altre disgrazie in mare. Ieri a Granata si avvertì una forte scossa di terremoto.

—

Trascuriamo altre notizie: da Bologna, da Mantova, da Padova, da Treviso, da Venezia, da Vicenza... Dappertutto, fortissime, straordinarie nevicate.

Due tisici guariti a Roma.

Roma, 8. — Il prof Baccelli, nella sua lezione di ieri, constatò il grande miglioramento verificatosi in due infermi di tubercolosi polmonare sottoposti alla cura con la linfa del prof Koch.

Egli ha detto che questi esperimenti sarebbero trionfali per dimostrare l'efficacia della cura Koch nella tubercolosi polmonare.

Infatti, tutti e due i malati un uomo e una donna, sono aumentati di peso, l'uno di oltre 5 chilogrammi, l'altra di oltre 3.

Tutti e due hanno digestione facile, sonno tranquillo, non più tosse; i rantoli sono scomparsi completamente ed è subentrata una temperatura normale.

Necrologio.

E' morto a Bologna il deputato generale Araldi, modenese, uno dei più valenti cultori dell'arma del genio.

A Capodistria è morto il dott. Manzoni Domenico, valente scrittore. Pubblicò parecchi volumi, fra cui il racconto *La stanzetta misteriosa*.

A Cesena, è morta a settantanni la contessa Zellide Fattiboni, autrice di una raccolta di pregievoli documenti storici e letterari.

Cronaca Provinciale.

Incendi.

A Brugnera si appiccò il fuoco nel fienile di Verardo Giacomo, il quale ne risentì un danno di lire 1300 circa. — Pare che l'incendio abbia avuto origine da un camino.

— Altro incendio si manifestò a Frisanco nella stalla di Luvisa Pietro. Le fiamme presero in breve allarmanti proporzioni e si sarebbero estese alle vicine abitazioni se fosse mancata l'opera sollecita di molti bravi terrazzani. Il danno si fa ascendere a lire 1900.

— Un terzo incendio si verificò a Fanna, nel fienile di proprietà Giuseppe Petrucco; ma questo causò un danno di poca entità.

I temuti disordini nel Canton Ticino.

(Nostra corrispondenza.)

Bellinzona, 9 gennaio.

Ora che la pace nel Canton Ticino sembrava un fatto compiuto, in seguito all'accordo preso dai due partiti, mediante l'opera conciliatrice del signor Künzli Commissario federale, eccoci ripiombati pressocchè nello *statu quo ante*.

Vi accludo il manifesto dei liberali consigliante l'astensione.

Ieri arrivarono qui circa 200 militi che devono subire il corso di sotto ufficiali, ma che saranno a disposizione del sig. Künzli in qualunque eventualità, e che, per il momento, dovranno surrogare i due battaglioni dell'Oberland Bernese, che in questa occasione erano dal Consiglio federale destinati ad occupare il Ticino.

Si temono seri disordini.

Vous n'aurez rien perdu pour attendre; ecco la parola d'ordine!

P. S. In questo momento corre insistente la voce che il Consiglio federale abbia sospesa la votazione della Costituente per domenica 11 corrente.

Il triste anniversario.

Telegrammi da tutte le città d'Italia narrano le commemorazioni ieri celebratesi per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. A Torino, il Sindaco — tenendosi seduta del Consiglio Comunale — degnamente ricordò il Grande Re, mentre i consiglieri l'ascoltavano in piedi. A Mantova, l'atrio del Municipio e venne trasformato in cappella ardente. A Roma, i Reali assistettero alla messa funebre selenne nel Pantheon. I veterani fecero la guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele. Dopo la messa, il Pantheon fu aperto al pubblico che si affollava sulla piazza.

In una sala del Teatro Argentina, l'on. Bonghi tenne una commemorazione del primo Re d'Italia.

Patriotismo greco.

Un dono di 5 torpediniere.

Telegrafano da Alessandria (Egitto) che quella colonia greca, nell'occasione della recente visita del principe Giorgio di Grecia che, come è noto, accompagnava lo czarevich nel suo viaggio alle Indie, ha preso l'iniziativa di acquistare mediante sottoscrizione estera fra tutti i greci che abitano l'Egitto, le cinque grandi torpediniere, ordinate tempo fa dalla Turchia alla Germania e lasciate a disposizione per mancanza di quattrini, e di offrirle al principe al suo ritorno dalle Indie, siccome un dono nazionale. In pochi giorni furono già sottoscritti 500,000 franchi dei 2,500,000 che abbisognano per l'aquisto delle torpediniere.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

9 Gennaio: ore 9 ant. termometro —0.5; ore 12 mer. +2.3; ore 3 pom. +4.1; ore 9 pom. —0.3. Massima del giorno, gradi +2.5; minima, —3.3; minima all'aperto gradi —4.7

10 Gennaio ore 8 ant. termometro 0. Barom.: 751. ; 750; 750. 753.5; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 757.5

Probabilità — Pressione in forte aumento, prossima cessazione delle burrasche.

L'on. Doda ammalato.

Un telegramma da Roma ci annunzia che l'on. Federico Seismit-Doda è ammalato di bronchite. Speriamo si tratti di cosa lieve, e che a questa notizia faccia seguito presto l'altra della sua guarigione.

Interessante conferenza.

Ricordiamo che questa sera, nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il prof. Vincenzo Marchesi terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Uno Stato che muore.*

Il tema è il nome del conferenziere, tante volte applaudito dall'intelligente pubblico di Venezia, danno certezza che numeroso pubblico si recherà questa sera al nostro Istituto.

Protesta contro certi apprezzamenti del *Giornale di Udine.*

I sottoscritti si sono uniti per protestare come protestano, contro l'articolo ingiurioso e ingiustificato che comparve Lunedì scorso sul *Giornale di Udine* contro la conferenza tenuta nel sabato precedente dal Prof. Franzolini.

Se la tesi del conferenziere poteva dare adito a critica, non lo poteva dare la forma della conferenza, mentre poi è per lo meno incivile insolentare persona distinta che offre l'opera sua a scopo di beneficenza.

Bertacoli avv. Mario — Giuseppe dott. Murero — dott. Ugo Chiaruttini — ing. F. Sandri — V. Gosetti — Fernando Grosser — Roberto de Polo — F. Geronazzo — Giuseppe Girolami — Zuccolo Luigi — R. dott. Pari — Minisini — N. Mantica — F. Celotti Sartogo dott. Antonio — dott. Luigi Rieppi — dott. Sigism. Pascoletti — F. Comencini — Mylini dott. Carlo — Pietro Sartogo — avv. G Baschiera — avv. Giuseppe Girardini — Emilio Girardini — Pietro-Ant. Zuccolo

La Società pei pubblici spettacoli

è convocata in adunanza generale domenica 11 corr. alle ore 3 pom. nel Teatro Nazionale per procedere alla surrogazione dei membri dimissionari del Consiglio direttivo.

Stante l'importanza dell'oggetto da trattarsi, è sperabile che molti soci v'interverranno.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 si rappresenterà l'operetta: *Il Duchino* musica di Lecoq.

Domani ultima rappresentazione della Compagnia Fioravanti: lo spettacolo comincierà alle ore 7.

In Tribunale.

È cominciata ieri al nostro Tribunale una di quelle cause che richiamano folla nell'aula. Imputato, è il nobile Guglielmo Claricini di Bottenicco: l'accusa, di aver ingiuriato il Sindaco di Moimacco conte Giuseppe de Puppi nell'esercizio delle sue funzioni.

Difendono l'imputato gli avvocati Bresadola e Measso; per la Parte Civile, vi sono gli avvocati Gosetti e Bertaccioli.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine,

Visto l'art. 17 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

Visti i Verbali degli uffici;

Pubblica i risultati delle elezioni commerciali per il quadriennio 1891-94!

Il giorno 7 dicembre 1890 votarono gli elettori delle Sezioni di Aviano, Cividale, S. Daniele del Friuli, Moggio, Mortegliano, S. Pietro al Natisone, Sacile, Tarcento e Udine.

Nelle elezioni supplettive del giorno 4 gennaio 1891 votarono gli elettori delle Sezioni di Ampezzo, Maniago, Pordenone e Tolmezzo.

Mancò la votazione delle Sezioni di Codroipo, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Palmanova, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento.

Elettori iscritti nelle 20 Sessioni 4669, votanti 671.

Riuscirono eletti i signori;

1. **Degani** cav. Giov. Batt. di Udine . . . . con voti 475
2. **Kechler** cav. uff. Carlo di Udine . . . . » 457
3. **Cossetti** cav. Luigi, di Pordenone . . . . » 455
4. **Minisini** Francesco di Udine . . . . » 443
5. **Facini** cav. Ottavio, di Magnano in Riviera . . » 422
6. **dal Torso** nob. Antonio di Udine . . . . » 377
7. **Micoli-Toscano** Luigi, di Ovaro . . . . » 368
8. **Gonano** Giovanni, di S. Daniele . . . . » 365
9. **Tellini** Edoardo, di Udine . . . . » 362

Ottennero, dopo gli eletti, il maggior numero di voti:

1. Antonini Giacomo, di Udine voti 232
2. Lacchin Giuseppe, di Sacile » 61
3. Torossi Valentino, di Pordenone . . . . » 34
4. Zecchin Giuseppe, di Maniago . . . . » 28
5. Jenny Federico, di Pordenone . . . . » 24
6. Marchi Antonio Cesare, di Aviano . . . . » 19
7. Dorta Romano, di Udine . . » 18
8. Gabrici Lorenzo, di Cividale » 18

Udine, 8 gennaio 1890.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Tutti obbligati a spazzare la neve.

Il Municipio di Udine

ricorda ad ogni proprietario, inquilino, custode di locali o di stabilimenti pubblici o privati o di Chiese l'obbligo loro imposto dall'art. 157 del Regolamento di polizia Urbana, cioè di far sgombrare immediatamente dalla neve le strade lungo la fronte pei rispettivi fabbricati per tutta la larghezza dei marciapiedi o per quella di metri uno ove non ne esista, e ciò sotto le sanzioni penali stabilite dalle leggi vigenti.

Dal Municipio di Udine
li 7 gennaio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Nozze.

Alla gentile Alice Cragnolini che oggi diede la mano di sposa a Giovanni Bonnani, mandiamo congratulazioni ed augurii.

Alcuni amici dell'egregio giovane gli indirizzarono una lettera affettuosa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 41

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

« ..... Che il demonio ed i mali spi-
» riti dell'inferno, che l'assassinio, lo
» spergiuro, il fuoco, l'epilessia, la pazzia,
» gli spettri, il tradimento, la dispera-
» zione restino ognora lontani da questa
» casa.... Amen!... »

E il drago, sebbene trapassato dalla vendicatrice lancia del santo, recitava anch'egli, durante la lettura di questa preghiera... ma non recitava una maledizione.

Atalia era furente.

Quell'uomo conosceva dunque il delitto ch'ella meditava?... Perchè, altrimenti, studiare il modo di far vegliare Timea sino alla mattina, sul suo libro di preghiere?...

Maledetto! Maledetto!...

E maledetto anche il libro delle orazioni!...

. . . .

Quando il maggiore fu nell'atrio, vi si trovava anche Atalia.

Dalla camera di Timea risuonò il comando:

— Fate lume al signor maggiore, per le scale!

Pensava ella forse che qualcuno dei servitori, fedeli tanto come li dipingeva, si trovasse lì pronto a' suoi ordini?... Ma essi erano tutti in cucina, intorno alle imbandigioni pel sontuoso pranzo del domani.

Atalia prese la lucerna che si trovava nell'anticamera, e precedette il maggiore.

Il felice sposo non aveva occhi per guardare altre figure di donna: era tutto pieno di Timea. Perciò non fe' attenzione a chi portava il lume, pensando fosse la cameriera. E volendo mostrarsi generoso, com'è natura dei contenti, mise in mano ad Atalia un bel tallero d'argento.

Solo allora si accorse del commesso errore, quando ella, con fare umile, dissegli:

— La ringrazio, nobil signore...

— Ah per l'amore di Dio, ! Mi perdoni; ma io non l'avevo riconosciuta in questa semioscurità....

— Oh non fa nulla, signor maggiore.

— Mi perdoni... mi perdoni... e voglia restituirmi quel dono offensivo...

Atalia però, inchinandosi con affettata umiltà, ritrasse indietro la mano col tallero ricevuto.

— Glielo restituirò domani, signor maggiore... Fino a domani posso ben tenerlo... Forsechè non la ho servita appuntino?...

Il signor Katschuka maledì la sua distrazione, e sentì che l'oppressione che gli pesava sul cuore e sulla mente, a causa del tallero regalato si faceva ognor maggiore.

Quando fu nella via, non si diresse già alla sua dimora, ma entrò nel corpo di guardia, e disse all'ufficiale di servizio.

— Senti, camerata: t'invito a nozze, domani, ma ad un solo patto: che tu mi accordi, per questa notte, il divertimento di fare la ronda insieme.

. . . .

Nella cucina, continuava l'allegria.

Quando, all'uscita del maggiore, si udì il portiere dare il catenaccio ai battenti, subito si pensò, la signora essere rimasta sola in camera; e tosto la cameriera andò da lei, per chieder le se abbisognava qualcosa.

Timea credette, fosse quella stessa che aveva fatto lume al signor Katschuka, e rispose, nulla occorrerle, dacchè sarebbesi svestita da sola. E la cameriera, più che contenta, ritornò in cucina.

— I preti fan bella vita! — sclamò un servo di buon umore.

— Mia madre, buon'anima — soggiunse il portiere, cacciandosi in tasca le chiavi del portone, — me lo diceva sempre: vivono bene i preti e gli stolti. Ed io non volli essere fra i primi e non potei fra i secondi...

— Tutte belle parole — azzardò il cocchiere: — Ma non si starebbe male neppur noialtri, se avessimo ora un buon ponce.

E come se questo desiderio avesse avuto il favore di una potenza magica, si aprì la porta e comparve la signorina Atalia tenendo in mano una guantiera, su cui tintinnava tutto un apparecchio per ponce.

Era il suo regalo d'ogni sera alla onorata compagnia; ma più gradito in quella notte.

— La nostra simpatica signorina! — sclamarono in coro gli allegri servitori.

Atalia depose sorridendo la guantiera sul tavolo. Poi, data la buonanotte, se ne partì.

— Come? non ne prendi, tu? — le chiese la madre, quand'ella era già sulla porta.

— No, grazie: ho già bevuto il the colla signora.

Tutti si riversarono intorno alla tavola, prendendosi ciascuno una fumante tazza e trovando che il ponce della signorina era proprio delizioso.

Mamma Sofia però non fu di questo avviso. Non appena assaggiatolo, fe' segno di no col capo, come chi trovi pessima una medicina e si rifiuti dal prenderla.

— Questo ponce, — disse — m'ha un sapore sgradevole, come lo sciroppo di papavero che le madri dànno ai loro bimbi quando non vogliono dormire.

La sua tazza la vuotò il garzone di stalla, che non aveva mai bevuto ponci in vita sua, tanto che si leccava le labbra anche dopo, per un pezzo.

Mamma Sofia disse, sentirsi stanca del gran lavoro di quel giorno e voler mettersi a letto; e raccomandò anche agli altri di fare altrettanto, poichè nel domani si dovevano alzar di buon'ora. Ciò detto, seguì la figlia.

Come fu in camera, Atalia già si trovava coricata. Le cortine intorno al letto erano chiuse; ma lei, come madre amorosa, le aprì alquanto: e vide la giovane giacere sotto le coltri ed essersi coperta fin sopra il capo.

Anch'ella si affrettò a coricarsi. Ma il sapore dell'assaggiato ponce la perseguitava anche fra le coperte, e il pensiero che i cibi preparati potessero da quello sgradevole odor di papavero esser guasti, non le dava pace.

Spense il lume: poi, lentamente, si addormì.

E dormendo, sognava di essere tornata in cucina. Tutti dormivano. Il cocchiere disteso sur una panca, un servo, accovacciato appiè della tavola, il portiere seduto sovra una sedia colla testa all'indietro, la cuoca sulla nuda terra distesa, sulla porta della sua cameretta, la cameriera ginocchioni presso il focolare colla testa nella cenere, il mozzo di stalla sotto la tavola... Ed accanto ad ognuno, stava la tazza del ponce, vuota. Soltanto un bicchiere conteneva ancora la ria bevanda: il suo, dacchè ella non volle bere...

E sognava ancora che Atalia, cautamente, brancicando in mezzo ai dormienti, in camicia, si avanzasse verso di lei e le mormorasse all'orecchio.

« — Mamma, perchè non hai voluto bere il tuo ponce?... Vuoi zucchero, mamma cara?... Prendi, eccoti dell'altro zucchero! »

E le pareva che Atalia riempisse di zucchero il bicchiere fino all'orlo. Ma il sapor disgustoso di papavero nondimeno restava.

(Continua).

Il furto di 1130 lire in palanche.

Nella sera del primo marzo 1890, dal treno merci 1371, proveniente da Udine, in arrivo a Venezia alla mezzanotte, fu sottratta una cassa contenente 1130 lire, in palanche, spedita dalla ditta Vincenzo Bevilacqua di Pordenone alla ditta Angelo Palazzi di Venezia.

Il treno si era fermato a Treviso un'ora e mezzo. A Pordenone il treno sostò un'ora ed a Mestre tre ore.

Sospettandosi che il furto fosse stato consumato in una di queste stazioni, partirono subito l'ispettore ferroviario Rosio, ed un delegato di P. S.

Attivate delle indagini, si credette scoprire gli autori del furto nel macchinista Eugenio Lago e nel fuochista Vincenzo Zocchia che, nella sera della sottrazione, guidavano la macchina del treno.

La mattina dell'otto, quando giunse a Venezia il treno omnibus 583 proveniente da Udine, il delegato di P. S. adetto alla stazione, procedette ad una perquisizione sulle persone del Lago e dello Zocchia, prima che scendessero dalla macchina; perquisizione che ebbe risultato negativo.

Allora il macchinista ed il fuochista furono invitati a recarsi ai rispettivi loro domicili, accompagnati dagli agenti.

In casa dello Zocchia sono state trovate 600 lire in tante *palanche;* e fu trovata pure una parte della tela nella quale erano avvoltolate le palanche rubate.

In casa del Lago non fu trovata alcuna somma in rame, bensì 350 lire in biglietti di banca ed in argento, ed un libretto della Cassa di Risparmio nel quale erano intestate L. 1000.

Il Lago giustificò allora il possesso delle 350 lire, dicendo essere il civanzo di un prestito di L. 400 ottenuto dal caffettiere Guglielmo Zanoni che tiene il suo esercizio nella Fondamenta di S. Lucia.

Fu constatato infatti che lo Zanoni ebbe a fargli un prestito di 400 lire, ma nel precedente mese di febbraio.

Insieme allo Zocchia, veniva pure arrestata, per ricettazione, la sua amante con la quale conviveva, certa Umberta Comolli.

Questa scoperta, portò alla scoperta di altri furti di tela, di stoffe ed altri effetti; furti avvenuti nei treni merci condotti precisamente dal macchinista Lago e dal fuochista Zocchia.

Durante l'istruttoria, venivano arrestate pure per ricettazione dolosa certe Zanella Maria, Giovanna Chiumonte maritata Bassano, Gasparini Luigia ed i fratelli Fuga Angelo e Sante.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Venezia dichiarava non luogo a procedere per insuficenza di indizii a favore della Gasparini e dei fratelli Fuga che vennero subito scarcerati; e manteneva l'accusa per furto continuato contro il Lago e lo Zocchia, quella di ricettazione dolosa, contro la Comolli, Zanella e la Chiumonte.

La sezione d'accusa rinviava gli imputati al giudizio del Tribunale penale di Venezia, avanti al quale compariranno oggi (10) meno la Zanella che è morta durante l'istruttoria.

Matematica amena, ma non inutile

L'altro ieri ho rettificato il calcolo fatto da un matematico per determinare il numero delle persone che dall'epoca di Cristo hanno contribuito alla nostra nascita.

Oggi, faccio conoscere il capitale che si sarebbe accumulato attualmente, se nell'epoca suddetta si fosse impiegato *un centesimo* all'interesse composto del 5 0|0. Il capitale sarebbe di lire italiane:

11,629,000,000,000.000,000,000,000,000.000 ,000,000.

Ritenuto ora di m. 6,366,739 il raggio medio terrestre, il volume del nostro globo risulta di metri cubi:

1,081,029,840,676,000,000,000

ed ammesso che la densità media della terra sia 5,5, il suo peso sarà di chilogrammi:

5,945,664,123,718,000,000,000,000.

E supponiamo adesso che la terra sia convertita in una massa d'oro, sapendo che un chilogrammo d'oro monetato a 9|10 vale L. 3100, il suo valore sarebbe di lire italiane:

18,431,558,783,525,800,000,000,000,000

ciò vuol dire che si dovrebbe prendere *mi miliardi* di volte il valore della terra per pagare il capitale prodotto a tutt'oggi da quel centesimo

Un altro matematico

Teatro Nazionale.

Domani sera *Primo Veglione mascherato* con il teatro illuminato completamente a luce elettrica e la numerosa orchestra diretta dal m. Giacomo Verza.

Sala Cecchini.

Domani sera *Grande Veglione mascherato*. L'orchestra diretta dal signor Gregoris suonerà scelti e variati ballabili. Il Restaurant sarà fornito d'eccellenti bibite e cibarie.

Sala del Pomo d'Oro.

Domani sera festa da ballo mascherato,

Questioni di galateo.
A proposito di certi intercalari.

Non v'è uomo o donna, sarei per dire, che nei loro discorsi non usino ripetere qualche parola o frase imparata od inventata, la quale suoni il più delle volte male a proposito. Questi *intercalari* per la loro banalità possono riuscire noiosi a chi li ascolta, o per lo meno indifferenti.

Così non può dirsi delle bestemmie, delle parole oscene o dei termini sconvenienti.

Le bestemmie sono in giornata moltiplicate ed espresse con tale energia, da degradare que' motti sublimi che i sapienti dell'antichità tramandarono ai posteri: e sembra anzi che l'inventore d'una nuova e più squisita bestemmia aspiri all'onore del privilegio.

Giova credere che la bestemmia sia figlia della miscredenza, altrimenti non si saprebbe spiegare la temerità di chi la usa, qualora fosse certo di offendere con essa la Divinità, e quelle creature privilegiate che i ministri del culto hanno santificato.

Ed è perciò che l'Ente supremo ed i più eccelsi personaggi che la religione dominante offre alla nostra venerazione, vengono con ingiuriose parole oltraggiati, mentre si eccede assai meno nel vituperare gli uomini più odiosi e spregevoli, le più vili bagascie.

Ma prescindendo dalla gravità della bestemmia considerata sotto l'aspetto religioso, può egli chiamarsi persona civile ed educata colui che ad ogni momento usa infiorare il suo discorso con quelle parole o frasi che si stigmatizzano come bestemmie?

Il miscredente, nel mentre si acquieta sulla propria irresponsabilità come bestemmiatore, si vale di questo detestabile linguaggio per intimidire i deboli di spirito che lo ascoltano. Se riesce nel suo intento, potrà creare dei pavidi, ma non potrà mai crearsi dei benevoli e degli estimatori.

Si usa innestare una bestemmia fra parola e l'altra come fossero punti e virgole, e se ne fa maggiore spreco; dacchè queste interpunzioni vanno almen collocate dov'è necessaria una pausa più o meno lunga. Le bestemmie, in onta alla sintassi ed alla ortografia, spezzano la frase in modo di rendere il discorso spesse volte poco intelligibile. E questo abuso che anche dal lato della logica dovrebbe essere proscritto, non trova in giornata oppositori.

Altrettanto può dirsi in riguardo a coloro che usano lardellare i loro discorsi frammettendovi parole oscene o sconvenienti. Ma se le bestemmie possono essere considerate inoffensive ed impeccabili da quelli che le giudicano dirette ad enti puramente fantastici, le parole sconcie ed oscene si riferiscono alla realtà di quegli atti che abbian comuni coi bruti e che il pudore innato nell'uomo vieta chiamare alla nostra immaginazione, e molto più allora che si mette a nudo un verismo più ributtante di quello di cui i bruti stessi sogliono darci esempio.

Si dirà che questo genere di turpiloquo suona frequente in bocca della gente volgare e male educata, la quale, non paga di sfogarsi con la bestemmia, si diletta inquinare la lingua anche in lordure d'ogni specie. Se questo si potesse unicamente attribuire al difetto di buoni principii, sarebbe il minor male, perchè il fatto troverebbe almeno una qualche piegazione. Ma se questo fatto si manifestasse anche nelle persone colte, di famiglia civile e trovantisi in distinta posizione sociale, che dovremo noi dire?

Quel tanto che abbiamo perduto nell'arte del bello scrivere e del parlare elegante, lo abbiamo sciaguratamente guadagnato nell'invadente blasfema e nella più laida scurrilità.

La libertà ha favorito il principio di associazione; ed in popolani affratellati in sodalizii di mutua assistenza ed istruzione, vorrebbero credersi elevati ad una dignità che il altri tempi era sconosciuta. Ma se in riguardo alla vita civile, da molti lati, i figli del lavoro hanno in giornata migliorato, da altri peggiorarono, e tanto più in ciò che si riferisce al modo di discorrere, non solo scorretto ed impronto, ma eziandio guasto da termini e frasi screditanti colui che si vanta uomo di spirito nel pronunciarle.

F. B.

Tentata truffa.

Un facchino di Udine, certo P. L., tentò di commettere una truffa in danno di Coss Valentino, negoziante di carbone.

Il furto venne riferito all'Ufficio di P. S., che denunciò il facchino pel procedimento penale.

Contravventori al monito.

Bottò Raimondo e Toniuzzi Rosa si allontanarono dalla loro casa durante la notte, rendendosi contravventori alla vigilanza speciale, cui sono assoggettati. Furono perciò arrestati e deferiti al potere giudiziario.

Beneficenza.

La Congregazione di Carità porge le più sentite grazie alla signora Co. Della Tore-Felissent Teresa per la fatta elargizione di L. 100: *cento*.

Ernesto Rossi.

Confermiamo la notizia che il grande artista Ernesto Rossi darà nei primi giorni di quaresima alcune recite straordinarie.

Altre due nevicate

ci regalò ieri il tempo — quando il Municipio s'era finalmente deciso a far incominciare lo sgombero dalle vie della neve già caduta.

Nevicò nelle prime ore pomeridiane e nelle prime ore di notte.

Per fortuna, sembra che siamo al termine del maltempo e ad una *sospensione* del freddo. Un telegramma del New York Hérald ce lo annuncia, prevedendo un raddolcimento di temperatura nell'Europa occidentale. Rileviamo che anche l'osservatorio dell'officina elettrotecnica segnala „là„ *prossima* fine della burrasca.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Dicembre 1890

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	49,733.72
Mutui	»	3,404,285.93
Prestiti in conto corrente	»	569,542.76
Prestiti sopra pegno	»	227,703.—
Valori pubblici	»	1,716,561.50
Buoni del Tesoro	»	1,170,000
Depositi in conto corrente	»	51,031.79
Ratine interessi non scaduti	»	73,238.29
Cambiali in portafoglio	»	278,174,—
Mobili	»	4,549.50
Debitori diversi	»	15,622.13
Depositi a cauzione	»	294,881.95
Depositi a custodia	»	873,084.47
Somma l'Attivo	L.	8,728,409,04
Spese dell'esercizio	»	———
Totale	L.	———

PASSIVO.

Credito dei depositanti per dep. ordinari compresi interessi	L.	6,954,606.21
Simile per depositi a pic. risp. compresi interessi	»	48,174.14
Rimanenza pesi e spese	»	4,154.53
Creditori diversi	»	3,593.—
Depositanti per dep. a cauzione	»	294,881.95
Depositanti per dep a custodia	»	873,084.47
Somma il passivo	L.	8,178,494.30
Patrimonio al 31 dicembre 1889	»	498,080,13
Rendite dell'esercizio 1890	»	51,834,61
	L.	8,728,409.04

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di dicembre 1890.*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	143	90	497	359,861	18	561	281,242	93
a piccolo risparmio	19	11	187	3,621	88	45	1,345	27
da 1 gennaio a 31 dicembre 1890								
Depositi ordinari	1396	1058	6757	3937,258	51	6959	3,786,388	92
a piccolo risparmio	312	134	2353	42,813	51	470	14,616	25

Udine, 9 gennaio 1891.

Il Direttore
A. BONINI.

Si attribuisce all'on. Zanardelli l'idea di abolire la funzione con cui s'inaugura l'anno giuridico. Sarebbe davvero *un'idea ottima.* Ce n'è abbastanza, in Italia, dell'*accademismo* perchè sia da conservarsi questa funzione, che riesce proprio un'accademia inutile.

Notizie telegrafiche.

Un terribile incendio.

Parigi, 9. Un terribile incendio è scoppiato ieri sera sul boulevard di Saimt Martin.

Sei case di sei piani ciascuno presero fuoco e furono completamente distrutte.

Non tutti gli inquilini poterono salvarsi, così si deplorano molte vittime: una buona parte di morti e gran numero di feriti.

L'incendio perdura e stanotte si scorgeva in tutti i punti di Parigi.

Le case dei grandi *boulevards* vicini alla Porta S. Martin sono inabitabili per il grande calore prodotto dal fuoco. I danni sono immensi.

Furto nel palazzo Reale.

Milano, 9. Stanotte fu commesso un audace furto nella chiesuola addetta al palazzo reale, vicino al Duomo.

I ladri entrarono nella chiesa dando la scalata al muricello di cinta verso la deserta via delle Ore.

Nessuno s'accorse della loro visita, ed essi saliti sull'altare rubarono un gran Crecefisso d'argento, con piedestallo, ed altri oggetti sacri.

Stamane fu scoperto il furto, e avvertitane la Questura, subito si misero in moto vari funzionari ed agenti, ma finora pare che non si abbiano traccie degli audacissimi ladri.

Arresti politici in Russia.

Cracovia, 9. Furono arrestati due studenti di Università perchè sospetti di far parte di società segrete.

Il brindisi di un Re.

Lisbona, 9. Al banchetto in onore del corpo di spedizione destinato al Mozambico, il Re, in un *toast* alla spedizione, disse che non cerca nuove ricchezze e conquiste e vuole venir in aiuto dei coloni ultramarini, e conservare una parte del Portogallo che ha già costato parecchi sagrifici e molto sangue. Il Re assicurò i membri della spedizione che cuori fedeli batteranno per essi nella fortuna come nella sventura, e bevette alla fortuna della spedizione.

Gli scioperi inglesi.

Londra 9. Un numerosissimo meeting di cittadini fu convocato dal primo magistrato allo scopo di cercare i modi di ristabilire l'accordo fra gli scioperanti delle ferrovie scozzesi e le compagnie ferroviarie.

Dopo un violento tumulto si approvò una risoluzione deplorando i risultati dello sciopero e raccomandando vivamente l'accordo.

Fu nominato poscia un comitato per conferire colle compagnie e cogli scioperanti.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 9.

In seguito ai ribassi di sconto di un per 0|0 sia a Londra che a Vienna, la Borsa trascorse ferma per le carte, nominatamente per le Rendite austro-ungariche. I cambi pronti fermi in apertura, chiusero alquanto flacchi; però le consegne lunghe sono sempre domandate. Invariati Lotti i turchi.

Napoleoni 9.07.1|2 a 9.08.1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.33 a 5.35 L. Sterline 11.40 a 11.43. Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.50 a 114.80 Francia 45.25 a 45.45. Italia 44.65 a 44.85. Bancanote Ital. 44.75 44.85. Dette Germaniche 56.15 a 56.25. Rendita austriaca in carta 90.50 a 90.75. Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 103.— a 103.25. detta in carta 5 0|0 100.75 a 101.—Credit 306.50 a 307.50.

Ren. ital. 92.1|2 a 92.1|4

Croce rossa Italiana 13.25 a 13.50 Lotti turchi 36.80 a 37.30 Serbi 3 0|0 37.— a 37.50 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.50

VIENNA, 9.

Azioni Credit 307.15 Biglietti 1860, 138.25, 1864, 178.—. Rendita austr. in carta 90.70 Ferrate dello Stato 246.25. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.06.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 358.75. Lloyd austr. 350.— Banca anglo-austriaca 165.10 Lombar. 132.50 Union Banck 242.25 Landerbank 218.25, Prestito comun. viennese 146.75. Rendita austriaca in oro 107.60 Detta ungherese in oro —.—, Detta detta 4 0|0 103,20 Detta detta in carta 5 0|0 100.90. Azioni tabacchi 145.—. Debole.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Scoperta Scientifica.

Con garanzia all'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento nonchè catarri, bruciori, flussi, ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi in 4. pag.)

Miracolo.

Proprio così!... Sono veri miracoli quelli che oggi o, era la medicina sotto i nostri occhi. Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, gli affetti da certe malattie erano dichiarati spacciati addiritura; oggi, quelle malattie così temute, così micidiali, così tormentose, si vincono in 5, 10, 20 o 30 giorni al più.

Per esempio, gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, possono, d'ora in avanti, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi coll'uso dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi* consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina, e noi, con questo breve cenno, la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di non fare una delle solite sterili *reclame* che si risolvono poi in vere mistificazioni per il pubblico; ma bensì di raccomandare uno dei più efficaci rimedii in prò dell'umanità sofferente, come similmente fanno, con legali certificati, i ben noti dottori M. Cagnoli, di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed F. Buonomo amendue di Napoli ed altre celebrità mediche che si omettono di citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille ammalati guariti con lettere di ringraziamento, visibili parte Parigi, Boulevard Diderot 36, e parte a Napoli, Via Mergellina, 6, dalle 9 alle 11 ant., tutti i giorni, compresi i festivi, e ciò per addimostrare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sè. — Detti medicinali sono vendibili in Udine presso la Farmacia *Bosero Augusto*, via della Posta. Costo della boccetta con siringa a becco corto, igienica ed economica per iniezione L. 3.50; senza siringa L. 3, e dei Confetti — per chi non ama l'uso dell'iniezione — scatola da 50 L. 3.80 — Tutto con dettagliatissima istruzione, in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti lettere e certificati sopra citati.

Offelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle 5 pom. — **Panettoni** uso Milano.

WEIN-PU VER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

Per la cura della bocca.

Non è necessario ricorrere alle specialità estere

allo scopo di mantener sana la bocca ed denti. Sono esperimentati di certo effetto **L'Elixir filodontico e la polvere filodontica** che si preparano dal dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI dentista ad Udine, il quale esercisce tutte le operazioni attinenti all'arte dentaria e dà consultazioni per la malattie della bocca.

A. V RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto** ed **Aceto di puro Vino.**

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione ... *genuini* VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante ecc.

Unico deposito per tutto il regno *de la benigna* **Acquatitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz** *(Ungheria)* Anti-epidemica ... di ... [illegible]

TOSO Dott. ODOARDO
Chirurgo Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi

consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 dì le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 28, e metà in Napoli, Via Mercellina, 6 tutti i giorni compreso i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato — Avendo spessissimo prescritto l'Iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorraggie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1886 — Dott. Ignazio Buonomo

Visto per la legalità della firma — Il Vice-Sindaco

Napoli, 10 dicembre 1886 — D. Pasquali

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi — Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50 L. 3 80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'universo. In Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di centesimi 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che abbisognano di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche acconsentito alla Vendita dal sullodato Ministero, la di cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e sostituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 00 presso la farmacia suddetta.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

Milano	Anno L. 18.—	Sem. L. 9.—	Trim. L. 4.50
Regno d'Italia	» 24.—	» 12.—	» 6.—

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano montato con cornice **passe partout** e vetro.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

L'Illustrazione Popolare

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1 20).
Gli abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del « CORRIERE DELLA SERA, »
MILANO -- Via Pietro Verri, 14 -- MILANO

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 47 per cento. Per fare un buon caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. 25 il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuta ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso mosciato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LUIGI FABRIS & C.

VICENZA

Corso Principe Umberto N. 2307.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri, N. 5.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di UDINE e di VICENZA.

TARIFFA

Corpo del giornale	**L. 1.00 per linea**
Sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60** » »
Terza pagina	» **0.50** » »
Quarta pagina	» **0.25** » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7 -- per più inserzioni sconti eccezionali.

Udine, 1886. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.